

**VERBALE**  
**ASSEMBLEA CONSORTILE**  
**Lunedì 16 Aprile 2012 14,30-15,00**

**AMMINISTRATORI PRESENTI**

Vice-presidente: Rolfi Giovanni.

Componenti Assemblea: Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni di Berlingo, Rodengo Saiano, Torbole Casaglia, Castegnato, Travagliato, Castel Mella, Cellatica.

**TECNICI PRESENTI**

Presidente Consiglio di Amministrazione: Dott.ssa Anna Maria Finazzi.

Consiglieri: Assistente Sociale Silvia Della Valle, Assistente Sociale Lara Ancelotti, dott. Armando Sciatti, dott.ssa Marialuisa Vivenzi.

**C'E' IL NUMERO LEGALE DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO**

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione del Bilancio consuntivo del 2011;
2. Modifica Statuto Azienda Speciale (art. 24 comma 1).

1.

Il Vice Presidente, dott. Rolfi, assume la presidenza della seduta ed introduce il primo punto all'ordine del giorno. Fa presente all'Assemblea che entro il 30.04.2012 è necessario procedere con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'annualità 2011 e passa la parola alla dott.ssa Finazzi. Al fine di rendere più immediata la lettura dei dati contenuti nello schema di bilancio consuntivo predisposto dal commercialista dott. Vivenzi, la dott.ssa Finazzi invita i componenti dell'Assemblea a seguire la sintesi riportata a pag. 8 dello stesso. Nello specifico sono indicate le spese con riferimento ai singoli interventi/progetti attuati e alle spese amministrative e di gestione. La dott.ssa Finazzi evidenzia come in realtà si tratti di dati già più volte analizzati, seppure in una forma diversa, in sede di Assemblea dei Sindaci, soprattutto nella fase di stesura del bilancio di previsione per l'annualità 2012, per la quale è stato preso a riferimento il consuntivo delle spese sostenute nel 2011. Evidenzia la voce relativa agli interessi bancari, pari a € 4.451,00, derivanti dalle migliori condizioni offerte dal nuovo Istituto di Credito e pone l'attenzione sull'utile netto di gestione, attestatosi su € 2.847,00 al netto del versamento delle imposte (€ 14.935,00), relative quasi esclusivamente ai costi del personale. L'utile rappresentato costituisce lo 0,14% delle risorse gestite a testimonianza dell'efficienza della gestione.

Il Vice Presidente chiede ai componenti se vi sono osservazioni da fare: l'Assemblea prende atto del risultato raggiunto e vota all'unanimità l'approvazione del Bilancio consuntivo 2011.

2.

Il Vice Presidente, dott. Giovanni Rolfi, passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno che riguarda la modifica dell'art. 24 comma 1 dello Statuto dell'Azienda Speciale Consortile. Il dott. Rolfi passa la parola alla dott.ssa Finazzi che procede ad esporre le ragioni che sottostanno alla necessità di procedere a tale modifica.

Nello specifico l'art. 1 comma 1 recita: "Il Presidente dell'Assemblea Consortile è il Sindaco del Comune Capofila per la gestione del Piano di Zona". Tale dicitura era nata in un contesto in cui il Comune di Gussago costituiva Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest e, pertanto, rappresentava il referente anche in termini amministrativo-contabili nei riguardi sia dell'Asl di Brescia sia della Regione Lombardia. In data 12 settembre 2007, alla presenza del Segretario Generale del Comune di Gussago, dott. Roberto Pace, a seguito di regolare convocazione (prot. N. 21961 del 05/09/2007) i rappresentanti dei Comuni di Gussago, Rodengo Saiano, Castegnato, Roncadelle, Travagliato, Ospitaletto, Cellatica, Castel Mella, Berlingo, Torbole Casaglia e Ome, componenti dell'Assemblea dei Sindaci, in virtù dell'art 31 del D. Lgs. n. 267/2000, hanno costituito l'Azienda Speciale Consortile, denominata "Ovest Solidale" per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, e più in generale per la gestione integrata degli interventi previsti nel Piano di Zona, del servizio Tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'autorità giudiziaria e di eventuali ulteriori funzioni e servizi che i Comuni decideranno di attribuire al nuovo soggetto giuridico. La costituzione avviene mediante approvazione di una "Convenzione per la costituzione dell'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale per la gestione associata delle attività di carattere socio-assistenziale", convenzione successivamente approvata nei Consigli Comunali degli undici Comuni aderenti all'Azienda stessa.

In conseguenza di tale costituzione, con deliberazione n. 21 del 12/09/2007, è stato approvato un nuovo Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2006-2008, ai sensi della Legge 328/2000, che all'art. 2 recita: "L'Azienda speciale consortile è identificata come Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili...", sostituendo di fatto l'Ente Capofila che in precedenza era il Comune di Gussago.

In conseguenza di ciò allo stato attuale l'art. 24 comma 1 dello Statuto dell'Azienda Speciale Consortile per la gestione associata delle attività di carattere socio-assistenziale, Allegato A della succitata convenzione, di fatto individua come Presidente dell'Assemblea Consortile il Sindaco di un ente che non esiste più.

I componenti dell'Assemblea ritengono inoltre di non individuare a priori il Presidente nella figura del Sindaco, o suo delegato, di uno degli undici Comuni rappresentati nell'Assemblea ma di eleggerlo a maggioranza fra gli essi.

Per tutto quanto sopra detto l'art. 24 comma 1 dello Statuto viene pertanto sostituito con il seguente:

**"Il Presidente viene eletto, a maggioranza, dall'Assemblea Consortile fra i suoi componenti. Il Presidente rimane in carica fino allo scadere del proprio mandato amministrativo".**



# **AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"**

Gussago, 10.04.2012

Prot. n. 279

➤ Ai componenti dell'Assemblea Consortile  
dell'Ambito n. 2

**OGGETTO:** convocazione dell'Assemblea Consortile.

Siete invitati a prendere parte all'incontro che si svolgerà **LUNEDI' 16 APRILE 2012 alle ore 14,30** presso la sala Riunioni della sede dell'Azienda – Via Richiedei n. 16.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio Consuntivo del 2011;
2. Modifica Statuto Azienda Speciale (art. 24 comma 1);
3. Varie ed eventuali.

In attesa di incontrarvi, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

**IL VICE-PRESIDENTE  
DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE  
Dott. Giovanni Rolfi**

**Convenzione per la costituzione dell'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale  
per la gestione associata delle attività di carattere socio-assistenziale**

L'anno DUEMILASETTE addi DODICI del mese di SETTEMBRE nella sede municipale del Comune di Gussago alla presenza del Segretario Generale Dott. Roberto Pace si riunisce l'Assemblea consortile dell'Azienda speciale OVEST SOLIDALE a seguito di regolare convocazione prot. n. 21961 del 05/09/2007 risultano presenti

- Il Comune di Berlingo con sede in Piazza Paolo VI n 2, Cod. Fisc. 00955490172, rappresentato dalla Sig.ra Dessolet Annamaria munita di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 24 del 15.05.2007 esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Castegnato con sede in Via Trebeschi n 8, Cod. Fisc. 00841500176, rappresentato dal Sig. Mazzetti Renato munito di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 31 del 30.05.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Castel Mella con sede in Via Marconi 7/b, Cod. Fisc. 00886000173, rappresentato dal Sig. Girelli Maurizio munito di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 11 del 16.04.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Cellatica con sede in Piazza Martiri della Libertà n 9, Cod. Fisc. 80018310179, rappresentato dal Sig. Franchi Gianfranco munito di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 6 del 25.05.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Gussago con sede in Via Peracchia n 3, Cod. Fisc. 00945980175, rappresentato dal Sig. Marchina Bruno, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 33 del 17.05.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Ome con sede in Piazza Aldo Moro n 2, Cod. Fisc. 00841600174, rappresentato dal Sig. Rolfi Giovanni munito di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 18 del 29.05.2007, esecutiva ai sensi di Legge;

- Il Comune di Ospitaletto con sede in Via Monsignor G. Rizzi n 24, Cod. Fisc. 00796430171, rappresentato dalla Sig.ra Giudici Angiola munita di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 22 del 21.06.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Rodengo Saiano con sede in Piazza Vighenzi n 1, Cod. Fisc. 00632150173, rappresentato dalla Sig.ra Negri Maria munita di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 11 del 07.05.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Roncadelle con sede in Via Roma 50, Cod. Fisc. 80018470171, rappresentato dal Sig. Mazzetti Renzo munito di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 34 del 13.06.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Torbole Casaglia con sede in Piazza della Repubblica n 11, Cod. Fisc. 00855080172, rappresentato dal Sig. Conforti Mauro munito di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 23 del 30.05.2007, esecutiva ai sensi di Legge;
- Il Comune di Travagliato con sede in Piazza della Libertà n 4, Cod. Fisc. 00293540175, rappresentato dalla Sig.ra Girelli Maria munita di delega del Sindaco depositata agli atti, che agisce in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 41 del 22.05.2007, esecutiva ai sensi di Legge;

PREMESSO CHE i Comuni di Gussago, Rodengo Saiano, Castegnato, Roncadelle, Travagliato, Ospitaletto, Cellatica, Castel Mella, Berlingo, Torbole Casaglia, Ome intendono:

1. costituire un'Azienda Speciale Consortile con il fine di provvedere all'esercizio di funzioni socio- assistenziali, e più in generale alla gestione dei servizi alla persona, in particolare agli interventi previsti nel Piano di zona, al servizio Tutela minori soggetti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e ad eventuali ulteriori funzioni e servizi che i Comuni decideranno di attribuire al nuovo soggetto giuridico;
2. prevedere che tale Azienda proceda a regolare i rapporti con i singoli Enti partecipanti all'Azienda medesima mediante apposito contratto di servizio;

3. individuare nell'Azienda medesima lo strumento che provveda a regolare e definire i rapporti con l'A.S.L. e l'Azienda Ospedaliera mediante atti finalizzati alla realizzazione di un sistema integrato di servizi socio-sanitari;

ASSUNTO CHE la volontà di costituire la suddetta Azienda costituisce l'evoluzione di esperienze di gestione associate in materia di servizi socio-assistenziali che da anni caratterizza l'azione dei suindicati Enti;

ATTESO CHE l'iniziativa di costituire l'Azienda in parola si colloca nel più ampio contesto della riforma e della trasformazione degli strumenti d'azione dell'Ente Locale, per come essi sono definiti dal D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (d'ora in avanti indicato come T.U.E.L.);

POSTO CHE l'Azienda è percepita quale strumento di ottimizzazione dell'efficienza nella erogazione dei servizi e dunque quale idoneo mezzo attraverso cui sviluppare e potenziare il "Welfare Locale" ed elaborare risposte innovative ai bisogni emergenti ed all'articolazione delle domande che il contesto territoriale di riferimento esprime;

ASSUNTE le istanze politico-istituzionali finalizzate all'affermazione concreta dei valori di solidarietà sociale, dei diritti di cittadinanza per la tutela della salute e promozione del benessere bio-psico-sociale dei diversi soggetti sociali, della tutela delle fasce sociali più deboli;

RIMARCATO CHE la prolungata esperienza di gestione associata ha consentito lo sviluppo di una rete integrata di servizi sul territorio a livello intercomunale;

VERIFICATO CHE anche la legge di riforma dei servizi sociali (L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" d'ora in avanti indicata come "Legge quadro dei servizi sociali") prevede ed auspica all'art. 8, comma 3, lettera a), che i Comuni si associno in ambiti territoriali adeguati per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, definiti di concerto con la Regione;

CONSIDERATO CHE le profonde e veloci modificazioni sociali in atto, caratterizzate:

1. dall'acuirsi di vecchi e nuovi bisogni;
2. dall'emergere di nuovi soggetti sociali;
3. da un sempre più difficile equilibrio tra bisogni e risorse economiche a disposizione;

CONSIDERATA quindi l'esigenza di procedere ad una complessiva riorganizzazione del sistema dei servizi alla persona e alla famiglia del territorio degli Enti Consorziati, puntando al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi stessi;

AVVERTITA e condivisa altresì l'esigenza di procedere celermente ad una ricollocazione istituzionale dei servizi socio-assistenziali, che veda i Comuni più direttamente impegnati in un ruolo di:

1. indirizzo programmatico generale, come previsto in particolare dall'art. 19 della Legge quadro dei servizi sociali, con lo strumento del Piano di zona;
2. definizione degli interventi;
3. controllo della gestione in termini di qualità dei servizi erogati nei confronti dei cittadini utenti;
4. verifica sulla gestione e razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione;

ESPLICITATE le suddette considerazioni, individuato nell'Azienda Speciale Consortile - ex art. 31 del T.U.E.L. - lo strumento ideale per l'esercizio associato delle funzioni sopra indicate nell'ambito territoriale degli Enti Consorziati e di competenza istituzionale degli Enti stessi, ritenuto infatti che - in base alla normativa vigente - sia questo lo strumento più diretto ed efficace che, mantenendo l'esperienza positiva fin qui realizzata di integrazione territoriale, consenta una riorganizzazione dei servizi finalizzata ai seguenti obiettivi:

1. maggiore centralità del cittadino utente dei servizi, in termini di flessibilità ed articolazione delle risposte;
2. sviluppo attivo del ruolo del Terzo Settore, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi, anche sperimentando nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato;
3. sviluppo degli interventi nei confronti di nuovi bisogni sociali;
4. integrazione e cooperazione tra servizi sociali, servizi sanitari, servizi educativi, servizi per la formazione professionale, per la politica abitativa, per le politiche attive del lavoro e più in generale per lo sviluppo locale;
5. mantenimento e qualificazione dell'integrazione socio-sanitaria in un'ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;
6. consolidamento dell'integrazione territoriale a livello intercomunale per evitare duplicazioni ed ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea

diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento al loro potenziamento nei Comuni di minori dimensioni demografiche;

7. sviluppo dell'informazione e della partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte dei cittadini utenti e delle loro associazioni;

8. attivazione e consolidamento delle forme di equa contribuzione da parte degli utenti alle spese gestionali dei singoli servizi;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### **Art. 1 - Costituzione**

1. Con la presente convenzione, in virtù dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, i Comuni di Gussago, Rodengo Saiano, Castegnato, Roncadelle, Travagliato, Ospitaletto, Cellatica, Castelmella, Berlingo, Torbole Casaglia, Ome costituiscono una Azienda Speciale Consortile denominata OVEST SOLIDALE - Azienda Speciale Consortile per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, e più in generale per la gestione integrata degli interventi previsti nel Piano di zona, del servizio Tutela minori soggetti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e di eventuali ulteriori funzioni e servizi che i Comuni decideranno di attribuire al nuovo soggetto giuridico; L'adesione deve essere approvata dai Consigli Comunali dei Comuni Consorziati su conforme proposta deliberata dall'Assemblea Consortile
2. L'Azienda è dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio Statuto approvato dagli organi consiliari degli Enti aderenti.

#### **Art. 2 - Scopo**

1. Scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, ed in particolare la gestione dei servizi e delle funzioni previsti nel Piano di zona, del servizio Tutela minori soggetti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e di ogni altra funzione o servizio che gli Enti consorziati decideranno successivamente di conferire al nuovo soggetto in relazione alle attività di competenza istituzionale, ivi compresi interventi di formazione concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione del benessere bio-psico-sociale dei cittadini del territorio.
2. Il servizio istituzionale facente capo all'Azienda è diffuso nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti Consorziati e viene esercitato nelle seguenti distinte aree:

- a) Anziani
  - b) Area emarginazione – povertà - dipendenze
  - c) Disabili
  - d) Minori – Famiglia
  - e) Immigrazione
  - f) Salute mentale
3. Il suddetto elenco deve intendersi a carattere indicativo, in quanto gli organi dell'Azienda hanno la facoltà di articolare l'organizzazione dei servizi secondo criteri di classificazione anche diversi da quelli elencati.
  4. L'Azienda può inoltre svolgere attività di consulenza e di collaborazione con Enti pubblici o privati che operano in campo sociale ed assistenziale e di integrazione sanitaria, nonché - a richiesta degli Enti interessati - specifici servizi socio-assistenziali aggiuntivi mediante stipulazione di specifici accordi, determinanti anche il corrispettivo delle prestazioni concordate.
  5. Gli enti aderenti possono conferire ulteriori funzioni e servizi di propria competenza, integrando lo statuto.
  6. Per il migliore svolgimento di ulteriori attività e funzioni, l'Azienda può provvedere ad articolare la propria organizzazione in apposite divisioni, costituite sulla base del principio della omogeneità e della coerenza funzionale in rapporto alle caratteristiche delle attività svolte.
  7. Al momento dell'eventuale attivazione di ciascuna delle divisioni, con atto successivo l'Assemblea determina le finalità e gli obiettivi specifici di ciascuna di esse e le particolari modalità di gestione e finanziamento delle attività.
  8. Per una più completa e precisa individuazione dello scopo, delle attività e delle finalità dell'azienda, gli Enti costituenti fanno espresso riferimento all'art.3 dello Statuto.

### **Art. 3 - Obiettivi**

1. L'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi e delle attività sono finalizzati ai seguenti obiettivi:
  - a) maggiore centralità del cittadino utente dei servizi, in termini di flessibilità ed articolazione delle risposte;
  - b) sviluppo attivo del ruolo del Terzo Settore, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi, anche sperimentando nuove forme di collaborazione

tra pubblico e privato con particolare riferimento agli Enti gestori di servizi ed interventi rientranti nella programmazione zonale;

- c) sviluppo degli interventi nei confronti di nuovi bisogni sociali;
  - d) integrazione e cooperazione tra servizi sociali, servizi sanitari, servizi educativi, servizi per la formazione professionale, per le politiche attive del lavoro e più in generale per lo sviluppo locale;
  - e) consolidamento dell'integrazione territoriale per evitare duplicazioni, ottimizzare le risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento al loro potenziamento nei Comuni di minori dimensioni demografiche;
  - f) sviluppo dell'informazione e della partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte dei cittadini utenti e delle loro associazioni;
  - g) attivazione, in modo graduale, di forme di equa contribuzione da parte degli utenti alle spese gestionali dei singoli servizi, uniformi a livello distrettuale.
2. La programmazione e la gestione dei servizi sono oggetto di confronto e di verifica con le organizzazioni sindacali, ai sensi della normativa nel tempo in vigore.

#### **Art. 4 - Sede e durata**

- 1. La sede legale dell'Azienda è in Gussago.
- 2. L'Azienda ha la durata di anni 50 (cinquanta), a decorrere dalla data di effettiva attivazione della stessa, coincidente con la data di stipula della presente convenzione.
- 3. Al termine finale l'Azienda, salvo quanto di seguito indicato, è sciolta di diritto e si procede alla sua liquidazione secondo i criteri stabiliti dallo Statuto.
- 4. È facoltà degli Enti Consorziati prorogare la durata per il tempo e secondo le condizioni stabiliti con apposita convenzione integrativa, da stipularsi previa adozione dei necessari atti deliberativi dei rispettivi organi competenti secondo la legislazione al tempo vigente.
- 5. La proroga è efficace a condizione che gli atti deliberativi di cui al comma precedente siano adottati e resi esecutivi prima che inizi il decorso degli ultimi sei mesi antecedenti al termine di durata di cui al secondo comma del presente articolo.

#### **Art. 5 - Recesso**

- 1. È consentito agli Enti Consorziati di recedere con le forme e secondo le modalità previste dalla presente Convenzione e dallo Statuto.

2. Il recesso non può essere esercitato prima che sia trascorso un triennio dall'ingresso dell'Ente nell'Azienda.
3. Nei confronti dell'Ente recedente si applicano i criteri fissati nell'Art.14 dello Statuto.

#### **Art. 6 - Scioglimento**

1. L'Azienda, oltre che alla sua naturale scadenza, può cessare in qualsiasi momento per effetto di deliberazione dell'Assemblea Consortile.
2. Forme e modalità relative allo scioglimento ed alla conseguente liquidazione del patrimonio sono previste all'Art.15 dello Statuto.

#### **Art. 7 - Organi dell'Azienda**

1. Gli Organi dell'Azienda sono:
  - l'Assemblea Consortile;
  - il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano;
  - il Presidente dell'Assemblea;
  - il Presidente del Consiglio di amministrazione – coordinatore ufficio di piano;
  - il Direttore.
2. Al fine di valorizzare la positiva esperienza nella gestione degli interventi previsti dai Piani di zona del primo e secondo triennio e la collaborazione tra Assemblea dei Sindaci e Ufficio Tecnico di Piano si prevede, alla costituzione dell'Azienda, di mantenere un modello di gestione simile a quello utilizzato fino a questo momento sfruttando però le caratteristiche di flessibilità nella gestione delle risorse umane ed economiche del nuovo soggetto giuridico. Pertanto i componenti dell'Ufficio di Piano formeranno il Consiglio di amministrazione, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Direttore, considerate le funzioni e i servizi attribuiti in fase costitutiva, verrà assunta dal coordinatore dell'Ufficio di Piano. Successivamente, in base alle decisioni dell'Assemblea Consortile in merito al conferimento di ulteriori servizi o funzioni, si definiranno tempi e metodi per sviluppare il modello di governo dell'azienda ai sensi dello statuto.
3. La nomina, la composizione ed il funzionamento degli organi, nonché le rispettive competenze e/o attribuzioni, sono disciplinati dallo Statuto.

### **Art. 8 - Capitale di dotazione al momento della costituzione**

1. I Comuni Consorziati, con la sottoscrizione della presente convenzione, conferiscono le quote di loro competenza, per un ammontare complessivo di **euro 5.500,00** (euro cinquemilamilacinquecento/00) suddivise in undici parti uguali per ciascun Comune.
2. Danno atto, pertanto, gli Enti costituenti che il capitale di dotazione iniziale dell'Azienda ammonta a complessivi **euro 5.500,00** (euro cinquemilamilacinquecento/00).
3. In relazione a quanto sopra, non risultando ancora nominati i competenti organi dell'Azienda ed essendo in corso le ulteriori formalità inerenti la costituzione della stessa, gli Enti costituenti affidano a me notaio in deposito, a mezzo di numero 11 (undici) assegni circolari non trasferibili a me intestati, la somma di euro 500,00 (euro cinquecento) corrispondente all'importo complessivo dei versamenti effettuati da ciascuno di essi, somma che io notaio ricevo nel rispetto ed in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 6 della L. 22.01.1934, n. 64 e che provvederò a trasferire all'Azienda qui costituita, non appena espletato quanto sopra, a richiesta del competente organo amministrativo regolarmente nominato.

### **Art. 9 - Quote di partecipazione al voto assembleare**

1. Ogni Ente è rappresentato nell'Assemblea consortile dal proprio legale rappresentante o dall'Assessore delegato, preferibilmente in via permanente.
2. Ai Comuni Consorziati sono attribuiti complessivamente 11 voti assembleari uno per ogni Comune.

### **Art. 10 - Atti soggetti all'approvazione degli Enti Consorziati**

1. Le proposte di deliberazione inerenti agli argomenti sotto indicati, dopo la loro adozione ad opera degli organi competenti dell'Azienda, devono essere sottoposte all'approvazione dei singoli Enti Consorziati:
  - le modifiche allo Statuto dell'Azienda;
  - lo scioglimento dell'Azienda;
  - le modifiche alla presente Convenzione.
2. Le deliberazioni degli Enti Consorziati devono essere assunte con atto dei rispettivi Consigli nel termine di 60 giorni dal ricevimento della proposta di deliberazione.

### **Art. 11 - Atti fondamentali dell'Azienda**

1. Sono considerati atti fondamentali dell'Azienda le deliberazioni approvate dall'Assemblea Consortile concernenti:
  - il Bilancio di previsione pluriennale e annuale, il Rendiconto di Gestione e il Bilancio d'esercizio, unitamente alle relazioni ad essi allegate;
  - la disciplina delle tariffe poste a carico dell'utenza;
  - le convenzioni con le istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale e altri Enti Pubblici;
  - la sede dell'Azienda;
  - la previsione di assunzione di mutui;
  - i Regolamenti di competenza dell'Assemblea;
  - gli acquisti e le alienazioni a qualsiasi titolo di beni immobili e le relative permutate;
  - il Bilancio Sociale
2. A norma dell'art.31, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, gli atti di cui sopra sono trasmessi a ciascun Ente Consorziato entro 10 giorni dalla loro approvazione formale per la presa d'atto.

### **Art. 12 - Mezzi finanziari**

1. Le entrate dell'Azienda sono costituite da:
  - conferimenti di capitale da parte degli Enti Consorziati;
  - contributi degli Enti Consorziati come definiti all'Art.15.
  - contributi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti Pubblici o da enti o soggetti privati;
  - contributi a specifica destinazione;
  - proventi derivanti da tariffe determinate per servizi o prestazioni a totale o parziale carico dell'utenza o di altri soggetti acquirenti;
  - prestiti o accensioni di mutui.
2. Per quanto attiene alla finanza, alla contabilità ed al regime fiscale, all'Azienda si applicano le norme dettate per le Aziende Speciali.

### **Art. 13 - Il personale**

1. L'Azienda è dotata di una propria dotazione organica e di propri regolamenti d'organizzazione.

2. Il personale necessario al funzionamento dell'Azienda può essere reperito anche presso gli Enti Consorziati, nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa nel tempo in vigore.
3. Fermo restando quanto previsto dal precedente comma 2, le carenze di organico sono coperte con accessi dall'esterno, attraverso le procedure previste dalle leggi vigenti
4. L'Azienda può avvalersi di collaborazioni esterne, nel rispetto della vigente normativa, da instaurare con apposito disciplinare. Per tali forme di collaborazione, l'Azienda può avvalersi di tecnici, liberi professionisti, personale specializzato o di personale dipendente da altri Enti Pubblici, nel rispetto della vigente normativa, previa acquisizione di *curricula* che dimostrino la professionalità e le capacità richieste.
5. Per quanto non previsto dal presente articolo in materia di personale dipendente e collaborazioni esterne, è fatto richiamo alle norme dettate dallo Statuto.

#### **Art. 14 - Patrimonio**

1. Il patrimonio dell'Azienda consortile è costituito dai beni mobili ed immobili che verranno acquistati o realizzati in proprio dall'Ente, nonché dai beni mobili ed immobili oggetto di donazione e di conferimento.

#### **Art. 15 - Modalità di finanziamento (parte corrente)**

1. I Comuni Consorziati provvedono alla copertura dei costi di gestione aziendale derivanti dall'attività corrente dell'Azienda, al netto del contributo del F.N.P.S., del F.S.R., o al contributi pubblici e privati, erogando un contributo determinato in base a criteri definiti dall'Assemblea.
2. La copertura dei costi afferenti l'erogazione dei servizi relativi alle attività conferite è sostenuta direttamente dall'Ente o dagli Enti conferenti.
3. L'Assemblea Consortile può stabilire l'utilizzo di criteri misti di finanziamento per particolari tipologie di servizi.
4. Le modalità ed i termini del pagamento sono precisati dallo Statuto e dai contratti di servizio stipulati con ogni singolo Ente.
5. I Comuni non ripianeranno situazioni deficitarie dell'azienda.

#### **Art. 16 - Rapporti con gli Enti aderenti e con altri Enti Pubblici e soggetti privati**

1. I rapporti con i singoli Enti Locali Consorziati saranno regolati attraverso contratti di servizio.

2. L'Azienda, per l'espletamento del servizio cui è preposta, può attivare collaborazioni con il Servizio Sanitario Nazionale, altri Enti Pubblici e soggetti privati. Tali rapporti verranno disciplinati con accordi appositi.

**Art. 17 - Controversie tra gli enti consorziati**

1. Ogni controversia tra gli Enti Consorziati o tra essi e l'Azienda, derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione della presente convenzione e dello Statuto, viene rimessa alle determinazioni di un Collegio Arbitrale composto da tre membri, di cui due nominati da ciascuna delle parti interessate ed il terzo dai due arbitri, ovvero, in mancanza di accordo tra gli stessi, dal Presidente del Tribunale di Brescia.
2. Gli arbitri così nominati hanno mandato di comporre la controversia attraverso arbitrato irrituale e la loro determinazione non sarà suscettibile di impugnativa.

**Art. 18 - Statuto**

L'Azienda è regolata e disciplinata dallo Statuto già approvato dai Consigli Comunali dei singoli Comuni costituenti che letto ai comparenti, sottoscritto dagli stessi e da me notaio, qui si allega sotto la lettera A formandone parte integrante e sostanziale.

**Art. 19 - Entrata in vigore**

La presente Convenzione e l'allegato Statuto, approvati dai competenti Organi degli Enti costituenti, entrano in vigore dopo la firma degli stessi da parte dei rappresentanti degli Enti medesimi.

Letto, firmato e sottoscritto.

Allegato "A"

**Statuto Azienda Speciale Consortile**  
**per la gestione associata delle attività di carattere socio-assistenziale**

**Art. 1 - Costituzione**

1. Fra i Comuni di Gussago, Rodengo Saiano, Castegnato, Roncadelle, Travagliato, Ospitaletto, Cellatica, Castel Mella, Berlingo, Torbole Casaglia, Ome, ai sensi dell'art. 31 e dell'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e sulla base della convenzione approvata dagli Enti sopra elencati, è costituita un'Azienda Speciale Consortile **denominata OVEST SOLIDALE** - Azienda Speciale Consortile (detta nel seguito, per brevità, Azienda) per l'esercizio di attività, funzioni e servizi come definiti al successivo art. 3.
2. L'Azienda è ente strumentale degli Enti Locali aderenti, indicati al comma 1, ed è dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale.
3. Il funzionamento dell'Azienda è disciplinato dal presente Statuto.

**Art. 2 - Sede**

1. La sede legale dell'Azienda è in Gussago.
2. Con deliberazione dell'Assemblea Consortile possono essere istituite sedi operative in località diverse.
3. L'ubicazione dei servizi e degli uffici che fanno capo all'Azienda può essere dislocata in sedi diverse, in relazione ad esigenze funzionali di gestione e di distribuzione dell'offerta di servizi sul territorio degli Enti Consorziati.

**Art. 3 - Scopo e finalità**

1. Scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, in particolare di quelle previste nel Piano di zona, la gestione del servizio Tutela minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e di tutte le funzioni e i servizi socio assistenziali che gli Enti consorziati definiranno di conferire con successiva decisione, ai sensi del presente statuto mediante:
  - a. la gestione dei servizi alla persona e alla famiglia, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e orientamento concernenti le attività dell'azienda o aventi finalità di promozione sociale dei diritti di cittadinanza e inclusione sociale;

- b. l'esercizio di attività di programmazione e pianificazione dei servizi di supporto di iniziative di ricerca, studio e analisi dei bisogni e delle dinamiche sociali del territorio;
- c. la gestione di fondi e finanziamenti finalizzati all'attuazione della programmazione zonale e alla realizzazione di iniziative finanziate da fondi finalizzati;
- d. la ricerca di un percorso che porti a raggiungere, attraverso il governo unitario delle risorse, l'obiettivo dell'efficace integrazione e unitarietà delle attività socio-assistenziali e socio-sanitarie.

2. I servizi istituzionali facenti capo all'Azienda sono diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti Consorziati e degli Enti che li acquistano e sono prevalentemente orientati alle fasce deboli della cittadinanza, e in particolare:

- Anziani;
- Area emarginazione – povertà - dipendenze
- Disabili;
- Minori – Famiglia;
- Immigrazione;
- Salute Mentale.

3. Il suddetto elenco è puramente indicativo, in quanto gli organi dell'Azienda hanno facoltà di articolare l'organizzazione dei servizi secondo criteri di classificazione anche diversi da quelli indicati, sia allo scopo di riconfigurare lo schema d'offerta di prestazioni in rapporto a principi di ottimizzazione produttiva, sia per tener conto del mutare delle condizioni di bisogno della cittadinanza. Variazioni nella definizione delle fasce d'utenza possono inoltre essere giustificate da fenomeni attinenti le dinamiche demografiche.

4. Con deliberazione dell'Assemblea Consortile sono dettagliatamente determinate, all'interno delle suindicate aree, le funzioni socio-assistenziali, le attività socio-sanitarie, i servizi e le attività conferite.

5. Il conferimento di attività e servizi da parte degli Enti consorziati viene regolato da un contratto di servizio sottoscritto dall'Azienda con ciascun Ente conferente sulla base di uno schema tipo approvato dall'Assemblea Consortile.

6. L'Azienda può inoltre svolgere, in misura non prevalente, la propria attività a favore di soggetti pubblici o privati che operano in campo sociale, assistenziale, educativo, formativo e socio-sanitario nonché fornire specifici servizi aggiuntivi rispetto a quelli conferiti ai sensi del comma 2.
7. L'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi e delle attività sono finalizzati ai seguenti obiettivi:
  - a. Attivare le priorità e le scelte di pianificazione zonale dei servizi sociali previste dalla L. 328/2000 attraverso la gestione del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e dei finanziamenti messi a disposizione dai Comuni, considerando che l'Azienda potrà essere definita con appositi atti quale Ente gestore del Fondo Nazionale per le stesse;
  - b. Definire tutti gli atti di programmazione e attuazione dei servizi e di interventi di natura socioassistenziale per il territorio dei Comuni aderenti ad esclusione di quelli di competenza dell'Assemblea Distrettuale;
  - c. Strutturare una Rete Integrata di servizi e razionalizzare, su base territoriale, la loro erogazione al fine di potenziare e migliorare qualitativamente la capacità di affrontare i bisogni da parte degli enti aderenti in forma associata;
  - d. Sviluppare un approccio orientato all'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socio assistenziali e socio sanitari integrati;
  - e. Sviluppare l'integrazione di approcci specialistici e di base volta a realizzare economie di gestione e miglioramenti nella qualità dei percorsi assistenziali, educativi, di ricerca del benessere e dell'inclusione sociale;
  - f. Creare un ambito di produzione spiccatamente orientato all'ottimizzazione e contestuale definizione di regole di formazione della strategia e della volontà politica aziendale che considerino prioritarie le pratiche della rappresentanza e del controllo democratico;
  - g. Determinare meccanismi di funzionamento "orientati al soddisfacimento dei bisogni " mantenendo la centralità della persona/famiglia/utente dei servizi e promuovendo lo sviluppo di interventi nei confronti delle nuove forme di bisogno sociale;

- h. Approfondire i processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi quali i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e in generale i servizi volti a favorire lo sviluppo locale;
  - i. Mantenere e qualificare l'integrazione socio-sanitaria in un'ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;
  - j. Consolidare l'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento ai comuni di minore dimensione demografica;
  - k. Sviluppare l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni;
  - l. Attivare e consolidare le forme di equa contribuzione da parte degli utenti alle spese gestionali dei singoli servizi che tendano ad essere uniformi su base distrettuale;
  - m. Sviluppare attivamente il ruolo del Terzo Settore, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi, anche sperimentando nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato, con particolare riferimento agli enti gestori di servizi ed interventi rientranti nella programmazione zonale.
8. Gli enti aderenti possono conferire ulteriori funzioni e servizi di propria competenza, integrando eventualmente il presente statuto, qualora ritengano opportuno gestire tali funzioni e servizi a livello sovracomunale.
9. Per il migliore svolgimento di ulteriori attività e funzioni, l'Azienda può provvedere ad articolare la propria organizzazione in apposite divisioni, costituite sulla base del principio della omogeneità e della coerenza funzionale in rapporto alle caratteristiche delle attività svolte.
10. Al momento dell'eventuale attivazione di ciascuna delle divisioni di cui al presente articolo, con atto successivo l'Assemblea determina le finalità e gli obiettivi specifici di ciascuna di esse e le particolari modalità di gestione e finanziamento delle attività.

#### **Art. 4 - Gestione dei servizi**

1. L'Azienda esercita la gestione dei servizi di cui all'articolo precedente in forma diretta a mezzo della propria struttura organizzativa e, tenuto conto delle convenienze tecniche ed economiche, anche attraverso acquisto di servizi e prestazioni o tramite la

partecipazione ad istituzioni non lucrative o ancora attraverso la concessione di servizi non istituzionali a terzi.

2. L'Azienda può accedere pure, nella gestione dei servizi, in via sussidiaria e non suppletiva, a rapporti di volontariato individuale e/o associativo, secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.
3. L'Azienda è abilitata a gestire, su delega ed in base ad apposita convenzione, anche i servizi sociali a carattere istituzionale di competenza dei singoli Enti Consorziati.
4. L'Azienda può partecipare ad Enti, Società, Associazioni e Cooperative Sociali ai sensi delle vigenti norme.

#### **Art. 5 - Durata**

1. L'Azienda ha la durata di anni 50 (cinquanta), a decorrere dalla data di effettiva attivazione della stessa, coincidente con la data di stipula della convenzione costitutiva.
2. Al termine finale, l'Azienda, salvo quanto di seguito indicato, è sciolta di diritto e si procede alla sua liquidazione secondo i criteri stabiliti dagli articoli seguenti.
3. È facoltà degli Enti Consorziati prorogare la durata per il tempo e secondo le condizioni stabiliti con apposita convenzione integrativa, da stipularsi previa adozione dei necessari atti deliberativi dei rispettivi organi competenti secondo la legislazione al tempo vigente.
4. La proroga è efficace a condizione che gli atti deliberativi di cui al comma precedente siano adottati ed esecutivi prima che inizi il decorso degli ultimi sei mesi antecedenti al termine di durata di cui al primo comma del presente articolo.

#### **Art. 6 - Modalità di partecipazione**

1. Il modello di partecipazione e rappresentanza adottato per l'Azienda si sostanzia nell'attribuzione a ciascun Comune di un voto.

#### **Art. 7 - Diritti dei partecipanti**

1. Ciascun Ente conferente ha diritto a partecipare alla vita aziendale. La partecipazione si esplica attraverso:
  - a. la partecipazione all'Assemblea Consortile, con diritto a concorrere nella formazione della volontà collegiale attraverso il voto, secondo le modalità indicate al successivo Art.10;

- b. il recupero degli investimenti capitalizzati, in caso di recesso, sulla base delle quote inerenti i relativi conferimenti , al netto della quota parte delle eventuali perdite iscritte a bilancio;
- c. la partecipazione al riparto liquidatorio, all'atto dell'estinzione dell'Azienda, proporzionato ai voti assembleari.

#### **Art. 8 - Partecipazione alla vita sociale**

1. Ciascun Ente Consorziato è rappresentato in Assemblea dal proprio legale rappresentante o dall'Assessore delegato, preferibilmente in via permanente.
2. Gli Enti Consorziati sono tenuti a partecipare attivamente alla vita aziendale ed a concorrere alla formazione degli indirizzi strategici dell'Azienda e alla nomina e revoca degli organismi della medesima.
3. Gli Enti Consorziati sono tenuti ad esercitare il controllo sull'operato dell'Azienda ed a verificare la rispondenza dell'azione alle finalità per cui essa è costituita.
4. Gli Enti Consorziati debbono, inoltre, concorrere al finanziamento corrente dell'Azienda erogando alla stessa un contributo determinato sulla base dei criteri di cui al successivo Art. 12.
5. Gli Enti Consorziati possono, infine, anche su base libera e volontaria, partecipare ai processi di investimento proposti dagli organi competenti.

#### **Art. 9 - Capitale di dotazione iniziale**

1. All'atto della costituzione i Comuni Consorziati hanno provveduto al conferimento delle quote di loro competenza per un ammontare complessivo di **euro 5500,00** (cinquemilacinquecento).

#### **Art. 10 - Criteri di partecipazione al voto assembleare**

1. Ogni Ente è rappresentato nell'Assemblea Consortile dal proprio legale rappresentante o dall'Assessore delegato, preferibilmente in via permanente.
2. Ogni Comune consorziato ha diritto a un voto.
3. Per il primo anno di gestione, in assenza del conto economico d'esercizio, viene preso a base il bilancio preventivo.

#### **Art. 11 - Partecipazione e astensione obbligatoria dal voto assembleare**

1. Gli Enti che non abbiano conferito i servizi oggetto di una particolare decisione assembleare sono tenuti obbligatoriamente ad astenersi in occasione del voto che a tale decisione è riferito.

2. Parimenti, la quota degli Enti tenuti all'astensione obbligatoria viene dedotta ai fini del calcolo del quorum necessario per la validità della votazione.
3. Per i servizi gestiti dall'Azienda che non derivano da conferimenti diretti da parte degli Enti consorziati, il voto assembleare è espresso con le modalità di cui al precedente art.10.

#### **Art. 12 - Criteri di partecipazione alla spesa**

1. I Comuni Consorziati provvedono alla copertura dei costi di gestione aziendale derivanti dall'attività corrente dell'Azienda, erogando un contributo determinato in base a criteri definiti dall'Assemblea che tengono conto del peso demografico e/o del livello di fruizione dei servizi così come meglio specificato nel relativo contratto di servizio.
2. La copertura dei costi afferenti l'erogazione dei servizi relativi alle attività conferite è sostenuta direttamente dall'Ente o dagli Enti conferenti.
3. I Comuni consorziati non ripianeranno le eventuali perdite di esercizio.

#### **Art. 13 - Cessione di servizi e prestazioni a soggetti terzi**

1. L'Azienda ha facoltà di vendere prestazioni e servizi a tariffe libere a privati cittadini o a soggetti pubblici e privati, ivi compresi Enti Locali non consorziati, nella misura in cui la produzione di tali servizi non divenga prevalente sull'attività istituzionale e comunque non incida negativamente sulla erogazione dei servizi ai Comuni aderenti.

#### **Art. 14 - Recesso**

1. È consentito il recesso degli Enti Consorziati con le forme e secondo le modalità previste dai commi seguenti.
2. Il recesso non può essere esercitato prima che sia trascorso un triennio dall'ingresso dell'Ente nell'Azienda.
3. Il recesso deve essere notificato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, diretta al Presidente dell'Assemblea Consortile, entro il 30 giugno di ciascun anno utile. Il recesso diventa operante dalle ore zero del 1° gennaio successivo all'espletamento della relativa procedura.
4. Tutti gli atti relativi al recesso debbono essere acquisiti dall'Assemblea Consortile, attraverso apposita presa d'atto di cui è informato il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano.

5. Per la liquidazione della quota di capitale conseguita con mezzi propri dell'Azienda di pertinenza dell'Ente che recede, si applicano i criteri di cui all'Art.15, comma 2.
6. Nel caso di recesso di un singolo Ente la liquidazione della quota di capitale eventualmente spettante sulla base degli effettivi conferimenti effettuati dall'Ente recedente avviene al netto della quota parte di competenza di eventuali perdite scritte a bilancio al momento del recesso.
7. Il patrimonio conferito nell'Azienda dal Comune recedente, ai sensi dell'Art.6, viene ripartito in ragione delle quote rappresentate.

#### **Art. 15 - Scioglimento**

1. L'Azienda, oltre che alla sua naturale scadenza, può cessare in qualsiasi momento per effetto di deliberazione dell'Assemblea Consortile.
2. In ogni caso il patrimonio conseguito con mezzi finanziari propri dell'Azienda viene ripartito tra i singoli Enti in ragione della quota uguale per ogni Comune.

#### **Art. 16 - Organi dell'Azienda**

1. Gli Organi dell'Azienda sono:
  - l'Assemblea Consortile;
  - il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano;
  - il Presidente dell'Assemblea;
  - il Presidente del Consiglio di amministrazione – coordinatore ufficio di piano;
  - il Direttore.
2. Al fine di valorizzare la positiva esperienza nella gestione degli interventi previsti dai Piani di zona del primo e secondo triennio e la collaborazione tra Assemblea dei Sindaci e Ufficio Tecnico di Piano si prevede, alla costituzione dell'Azienda, di mantenere un modello di gestione simile a quello utilizzato fino a questo momento sfruttando però le caratteristiche di flessibilità nella gestione delle risorse umane ed economiche del nuovo soggetto giuridico. Pertanto i componenti dell'Ufficio di Piano formeranno il Consiglio di amministrazione, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Direttore, considerate le funzioni e i servizi attribuiti in fase costitutiva, verrà assunta dal coordinatore dell'Ufficio di Piano. Successivamente in base alle decisioni dell'Assemblea Consortile in merito al conferimento di ulteriori

servizi o funzioni si definiranno tempi e metodi per sviluppare il modello di governo dell'azienda ai sensi del presente statuto.

3. La nomina, la composizione ed il funzionamento degli organi, nonché le rispettive competenze e/o attribuzioni, sono disciplinati dallo Statuto.

#### **Art. 17 - L'Assemblea Consortile**

1. L'Assemblea Consortile è organo di indirizzo, di controllo politico-amministrativo e di raccordo con gli Enti Consorziati. Essa è composta dal legale rappresentante di ciascun Ente Consorziato o da Assessori delegati, preferibilmente in via permanente.
2. A ciascun rappresentante degli Enti Soci è assegnato un voto come fissati nel precedente Art. 10 o in eventuali successivi atti d'aggiornamento.
3. Gli Enti nominano immediatamente, all'atto della costituzione dell'Azienda, il loro rappresentante in seno all'Assemblea Consortile, sia esso il legale rappresentante o Assessore delegato, ed effettuano le nomine degli eventuali sostituti.
4. La delega da parte del legale rappresentante deve essere rilasciata per iscritto ed a tempo indeterminato ed ha efficacia fino ad espressa revoca.
5. In caso di cessazione del legale rappresentante dalla carica, per qualsiasi causa, la rappresentanza in seno all'Assemblea Consortile spetta al soggetto che, in base alla legge ed allo Statuto dell'Ente Consorziato, ha attribuita la funzione vicaria.
6. I delegati del legale rappresentante possono essere revocati. La surroga deve essere immediata, senza soluzione di continuità rappresentativa dell'Ente Consorziato.
7. I membri dell'Assemblea Consortile sono domiciliati, a tutti gli effetti, presso la sede del Comune di appartenenza.
8. La partecipazione all'Assemblea consortile è a titolo gratuito.
9. L'Assemblea Consortile è organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifichi un cambiamento nella titolarità delle cariche.

#### **Art. 18- Attribuzioni**

1. L'Assemblea Consortile rappresenta unitariamente gli Enti Consorziati e, nell'ambito delle finalità indicate nel presente Statuto, ha competenze limitatamente ai seguenti atti:
  - a) elegge, nel proprio seno, nella prima riunione, il Vice Presidente;

- b) nomina il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano;
  - c) determina lo scioglimento del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano e la revoca dei singoli membri nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto;
  - d) nomina il Revisore dei Conti e stabilisce la relativa indennità;
  - e) stabilisce le indennità dei componenti del Consiglio di Amministrazione – Ufficio di Piano;
  - f) determina gli indirizzi strategici dell'Azienda, cui il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano dovrà attenersi nella gestione, con le modalità di cui al successivo Art. 31;
  - g) nomina e revoca i rappresentanti dell'Azienda negli enti cui essa partecipa;
  - h) approva gli atti fondamentali di cui ai commi 6 e 8 - art. 114 del D. Lgs. 267/2000, e in particolare il Piano programma annuale, lo schema tipo dei contratti di servizio, il Bilancio di Previsione annuale e Triennale, il Rendiconto della Gestione e il Bilancio d'esercizio e le relative variazioni.
  - i) ratifica la nomina e la revoca del Direttore Generale.
  - j) modifica lo Statuto dell'Azienda;
  - k) accoglie il conferimento di servizi o capitali
  - l) scioglie l'Azienda;
  - m) modifica la Convenzione;
  - n) approva il Bilancio Sociale;
  - o) disciplina le tariffe poste a carico dell'utenza;
  - p) stipula convenzioni, accordi di programma o atti di intesa con le Istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale e/o altri Enti Pubblici;
  - q) fissa la sede dell'Azienda e ubicazione dei presidi da essa dipendenti;
  - r) assume i mutui, se non previsti in atti fondamentali dell'Assemblea;
  - s) approva e modifica i regolamenti di qualsiasi oggetto e natura, ivi compreso il regolamento sul funzionamento del Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano;
  - t) acquista e aliena a qualsiasi titolo di beni immobiliari e le relative permutate;
2. Gli atti di cui al presente articolo non possono essere adottati in via d'urgenza da altri Organi dell'Azienda, salvo quelli attinenti alle variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica dell'Assemblea Consortile nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

#### **Art. 19- Adunanze**

1. L'Assemblea Consortile si riunisce almeno due volte all'anno, in due sessioni ordinarie, rispettivamente per approvare il Bilancio Preventivo annuale e pluriennale, ed il Rendiconto della Gestione dell'Azienda.
2. L'Assemblea Consortile può, inoltre, riunirsi in ogni momento, in sessione straordinaria, su iniziativa del suo Presidente o su richiesta del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano o quando ne sia fatta domanda da uno o più componenti che rappresentino almeno un quinto dei Comuni Consorziati. Nella domanda di convocazione devono essere tassativamente indicati gli argomenti da trattare.
3. Le deliberazioni sono adottate in forma palese, fuorché le deliberazioni riguardanti persone, che vengono adottate a scrutinio segreto. Si procede a scrutinio segreto anche per le delibere di nomina del Vicepresidente dell'Assemblea, del presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano, nonché del Revisore dei Conti.
4. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, fatti salvi i casi analoghi a quelli previsti dalla legge per i Consigli Comunali in materia di sedute segrete.
5. Alle sedute dell'Assemblea Consortile partecipano il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano o suo delegato, il Direttore e l'addetto alla verbalizzazione.

#### **Art. 20- Convocazione**

1. L'Assemblea Consortile è convocata dal suo Presidente mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, mediante fax o attraverso altre idonee forme approvate dall'Assemblea presso il domicilio dei rappresentanti, di cui all'art. 17, comma 7, con un preavviso di almeno cinque giorni antecedenti a quello fissato per l'adunanza.
2. Nei casi d'urgenza il termine suddetto è ridotto a non meno di quarantotto ore e la convocazione può essere fatta mediante telegramma o fax o attraverso altre idonee forme approvate dall'Assemblea.
3. L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e l'indicazione se la seduta sia in una o più convocazioni, nonché il tipo di sessione.
4. In mancanza delle formalità suddette l'Assemblea Consortile si reputa regolarmente costituita quando siano intervenuti tutti i rappresentanti degli Enti soci.

5. Nella prima adunanza l'Assemblea Consortile adotta le deliberazioni di presa d'atto della sua regolare costituzione e di effettivo inizio dell'attività dell'Azienda e di nomina del Vice Presidente.
6. La convocazione della prima adunanza per gli adempimenti di cui al comma precedente deve avvenire entro trenta giorni dalla pubblicazione della convenzione e dello Statuto sul Bollettino Ufficiale della Regione, con preavviso di almeno dieci giorni.

#### **Art. 21- Validità delle sedute**

1. L'Assemblea Consortile, in prima convocazione, è validamente costituita con l'intervento di tanti componenti che rappresentino almeno il 50% dei Comuni consorziati.
2. Qualora in prima convocazione non venga raggiunto il quorum richiesto, l'Assemblea Consortile può deliberare in seconda convocazione sugli stessi oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.
3. L'Assemblea in seconda convocazione risulta validamente costituita purché gli Enti presenti rappresentino almeno il 35% delle quote.
4. Concorrono a determinare la validità delle adunanze i componenti che sono tenuti ad astenersi, anche se escono dalla sala. Non concorrono invece a determinare la validità delle adunanze i componenti che escono dalla sala prima della votazione.
5. Il quorum relativo alla validità dell'adunanza È verificato all'atto della votazione su ogni singolo argomento.

#### **Art. 22- Validità delle deliberazioni**

1. Ciascun componente dispone di un voto.
2. È valida la deliberazione approvata a maggioranza dei voti presenti fatti salvi i casi previsti dall'Art. 23, per i quali è richiesta la maggioranza assoluta.
3. Si detraggono, per determinare le maggioranze di cui al comma precedente, i voti dei rappresentanti che siano tenuti ad astenersi.

#### **Art. 23- Maggioranza assoluta**

1. È necessaria la maggioranza assoluta dei voti assegnati a tutti gli Enti rappresentati nell'Assemblea Consortile per la validità delle seguenti deliberazioni:
  - a. nomina del Vice Presidente;

- b. nomina del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano;
  - c. revoca e scioglimento del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano o di un suo membro;
  - d. accoglimento di conferimenti di servizi;
  - e. modifiche statutarie;
  - h. scioglimento;
  - i. determinazione degli indirizzi cui il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano deve attenersi nella gestione;
  - j. approvazione del Piano Programma, del Bilancio Preventivo annuale e pluriennale e del Rendiconto della Gestione;
  - k. assunzione di mutui, se non previsti in atti fondamentali dell'Assemblea;
  - l. modifica della quote di partecipazione, ad esclusione di quelli conseguenti alle operazioni di revisione annuale delle stesse, effettuate ai sensi dell'Art.10;
  - m. regolamento dell'Assemblea;
2. Per le nomine di cui alle lettere a) e b) del 1° comma, se dopo due votazioni nessuno o parte dei candidati ha riportato la maggioranza richiesta, si procede al ballottaggio fra coloro che nella seconda votazione hanno riportato il maggior numero di suffragi e vengono nominati i candidati che con tale procedura ottengono il maggiore numero di voti. Al ballottaggio è ammesso un numero di candidati possibilmente doppi dei membri da eleggere.
3. È richiesta la maggioranza qualificata dei 2/3 per l'accoglimento di conferimenti di capitali.

#### **Art. 24- Il Presidente dell'Assemblea Consortile**

1. Il Presidente dell'Assemblea Consortile è il Sindaco del Comune Capofila per la gestione del Piano di zona.
2. Il Presidente ha la rappresentanza istituzionale dell'Azienda ed esercita le seguenti funzioni:
  - a) formula l'ordine del giorno delle adunanze dell'Assemblea Consortile;
  - b) convoca e presiede le stesse adunanze dell'Assemblea Consortile;
  - c) sottoscrive i verbali e le deliberazioni dell'Assemblea;

- d) trasmette agli Enti consorziati gli atti fondamentali dell'Azienda, e in particolare gli atti di cui e all'Art.40, comma 2, del presente Statuto.
  - e) compie tutti gli atti necessari per rendere esecutive le deliberazioni dell'Assemblea;
  - f) adotta ogni altro atto necessario per il funzionamento dell'Assemblea.
3. L'Assemblea provvede alla nomina del Vicepresidente. Questi coadiuva il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza.
  4. In caso di contemporanea assenza o impedimento temporanei del Presidente e del Vicepresidente, questi vengono sostituiti dal membro dell'Assemblea Consortile che rappresenta la popolazione più numerosa.
  5. Il Presidente dell'Assemblea e gli eventuali sostituti vicari sono domiciliati, agli effetti del presente Statuto, presso la sede del Comune di appartenenza.

#### **Art. 25- Regolamento dell'Assemblea**

1. L'Assemblea Consortile può dotarsi di un regolamento che disciplini la propria attività funzionale ed organizzativa.
2. Il regolamento di cui al comma 1 è approvato con la maggioranza assoluta prevista dall'Art. 23.

#### **Art. 26- Commissioni tecniche**

1. Il modello gestionale adottato dell'Azienda, che risponde al principio della condivisione mirata delle risorse, prefigura un'attenzione ai bisogni e una puntualità nelle risposte a beneficio delle singole amministrazioni.
2. Per questo l'Azienda può avvalersi della consultazione di Commissioni Tecniche composte anche dagli operatori sociali degli Enti Consorziati.
3. Tali Commissioni, suddivise per aree tematiche, svolgono le funzioni di:
  - fornire agli organi politici e tecnici dell'Azienda periodiche indicazioni sulle quantità e sulla rilevanza dei bisogni del territorio;
  - verificare l'efficacia e la rispondenza a livello locale dei servizi erogati dall'Azienda;
  - contribuire all'elaborazione di proposte, progetti, approfondimenti nelle aree identificate
4. L'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono oggetto di successivi atti approvati dall'Assemblea.

#### **Art. 27- Strumenti di indirizzo per le politiche sociali**

1. Al fine di orientare l'attività del Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano e della direzione tecnica aziendale, l'Assemblea definisce periodicamente le linee di indirizzo delle politiche sociali a cui l'Azienda deve attenersi nell'espletamento delle proprie attività gestionali.
2. La successiva programmazione tecnica e gli atti conseguenti di competenza del Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano debbono quindi manifestare coerenza con gli obiettivi strategici esplicitati nelle suddette linee di indirizzo.

#### **Art. 28- Il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano**

1. L'Azienda è amministrata da un Consiglio di amministrazione - ufficio di piano nominato dall'Assemblea Consortile.
2. Il Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano é composto da un numero di componenti fino a un massimo di cinque compreso il Presidente, scelti tra i Dirigenti, Funzionari e Tecnici degli Enti Consorziati che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende, enti pubblici o privati. I criteri indicati sono maggiormente dettagliati da specifico atto dell'Assemblea.
3. Il Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano dura in carica tre anni, ed è rinnovabile.
4. L'atto di nomina viene assunto sulla scorta di idoneo *curriculum* di ciascun amministratore, conservato agli atti dell'Azienda.
5. La nomina del Presidente è fatta dall'Assemblea con votazione separata, prima di quella degli altri membri, che avviene in un'unica votazione. Entrambe le votazioni sono effettuate a scrutinio segreto.
6. Il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano elegge nel suo seno un Vice Presidente. Egli collabora con il Presidente e lo sostituisce, ad ogni effetto, in caso di assenza o impedimento temporanei.

#### **Art. 29- Decadenza e revoca del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano**

1. Le dimissioni o la cessazione, a qualsiasi titolo, del Presidente o della metà più uno dei componenti il Consiglio, contemporaneamente, determinano la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione - ufficio di piano.

2. Entro 10 giorni dalla data in cui si sono verificati i casi di cui al comma precedente, il Presidente dell'Assemblea Consortile convoca l'Assemblea stessa per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione - ufficio di piano.
3. In caso di cessazione a qualsiasi titolo, nel suddetto periodo le funzioni del Presidente del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano sono assunte dal Presidente dell'Assemblea.
4. La revoca del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano, o di uno dei suoi membri, può essere disposta con motivata delibera dell'Assemblea Consortile, anche per fatti relativi al venir meno del rapporto fiduciario sottostante l'atto di nomina. Per la votazione è necessaria la stessa maggioranza prevista per la nomina.
5. I Componenti il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano che non intervengono, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive, decadono di diritto dalla carica rivestita.
6. La decadenza è dichiarata dall'Assemblea Consortile, con apposita deliberazione di presa d'atto, su segnalazione del Presidente del Consiglio di amministrazione - coordinatore ufficio di piano, che vi provvede entro dieci giorni dal verificarsi della causa di decadenza. In caso di inerzia del Presidente del Consiglio di amministrazione - coordinatore ufficio di piano o qualora trattasi di causa di decadenza del Presidente stesso, è tenuto a provvedere alla segnalazione qualsiasi Consigliere di Amministrazione o il Presidente dell'Assemblea Consortile.
7. Le dimissioni dalla carica di Presidente e di Consigliere di Amministrazione sono presentate dagli stessi al Presidente dell'Assemblea Consortile, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dall'Assemblea Consortile la relativa surrogazione, che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.
8. I Consiglieri rendono note in forma scritta le loro dimissioni, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di amministrazione - coordinatore ufficio di piano.
9. L'eventuale surrogazione dei consiglieri avviene con le stesse modalità previste per la nomina, ai sensi del precedente art. 23.
10. I componenti il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano che surrogano i Consiglieri anzitempo cessati dalla carica per qualsiasi causa esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

### **Art. 30- Divieto di partecipazione alle sedute**

1. I componenti il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano non possono prendere parte a sedute in cui si discutano o si deliberino atti o provvedimenti nei quali abbiano interesse personale essi stessi, loro coniugi o parenti ed affini entro il quarto grado.

### **Art. 31- Competenze del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano**

1. L'attività del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano è collegiale.
2. Il Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano non può validamente deliberare se non intervengono o prendano parte alla votazione almeno la maggioranza dei consiglieri, ivi compreso il Presidente o chi lo sostituisce.
3. Il Consiglio delibera a maggioranza dei voti dei presenti
4. A parità di voti prevale quello del Presidente o di chi ne fa le veci.
5. Il Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano:
  - a. predispone le proposte di deliberazione dell'Assemblea;
  - b. sottopone all'Assemblea i Piani e Programmi annuali;
  - c. delibera sull'acquisizione di beni mobili che non rientrino nelle competenze di altri organi;
  - d. delibera sulle azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali;
6. Competono inoltre al Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano:
  - a. la nomina del Vicepresidente
  - b. la nomina del Direttore su indicazione dell'Assemblea Consortile;
  - c. l'approvazione dei regolamenti e delle disposizioni per la disciplina ed il funzionamento dei presidi e dei servizi e l'approvazione del regolamento di organizzazione
  - d. il conferimento, su proposta del Direttore, di incarichi di direzione di aree funzionali e di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità;
  - e. l'autorizzazione al Direttore a costituirsi o agire in giudizio;
  - f. la predisposizione degli atti preparatori, da sottoporre poi all'approvazione dell'Assemblea Consortile;
  - g. ogni decisione, su qualunque materia od argomento, di cui il Presidente creda opportuno investirlo;

- h. la definizione del piano tecnico-gestionale, compresa la dotazione organica dei servizi, dei bilanci preventivi e dei relativi piani finanziari;
  - i. la definizione delle linee guida inerenti la disciplina dei contratti per l'acquisto di beni e servizi;
  - j. la definizione del livello di delega delle funzioni al Direttore;
  - k. l'adozione di tutti gli atti ad esso demandati dal presente Statuto ed, in generale, tutti i provvedimenti necessari alla gestione amministrativa dell'Azienda, che non siano riservati per Statuto all'Assemblea Consortile, al Presidente e al Direttore
7. Il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano risponde del proprio operato all'Assemblea Consortile.

**Art. 32- Convocazione del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano**

1. Di norma il Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano si riunisce nella sede dell'Azienda o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, e comunque secondo le forme indicate nel regolamento di funzionamento del Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano predisposto dal Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano e approvato dall'Assemblea.

**Art. 33- Il Presidente del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano**

1. Spetta al Presidente:

- a. promuovere l'attività dell'Azienda;
- b. convocare il Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano e presiederne le sedute;
- c. curare l'osservanza dello statuto e dei regolamenti da parte del personale e di tutti coloro che hanno rapporti con l'amministrazione dell'ente;
- d. attuare le finalità previste dallo statuto e dagli atti di indirizzo e programmazione emanati dall'assemblea;
- e. vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione - ufficio di piano;
- f. vigilare sull'andamento gestionale dell'Azienda e sull'operato del Direttore verificandone il raggiungimento degli obiettivi;
- g. firmare i verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano;

h. esercitare ogni altra funzione demandatagli dal Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano

2. Il Presidente può affidare a ciascun Consigliere, su delega, il compito di seguire specifici rami di attività. Le deleghe devono essere in ogni caso conferite per iscritto e possono essere revocate a giudizio insindacabile dal Presidente; di esse e della loro revoca viene data notizia al Presidente dell'Assemblea.
3. Nei casi di vacanza della figura di Direttore le relative funzioni sono svolte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano

#### **Art. 34- Indennità, rimborsi spese e permessi**

1. Al Presidente ed agli altri membri del Consiglio di amministrazione - ufficio di piano può essere corrisposta un'indennità di carica, entro i limiti previsti dalle disposizioni di legge nel tempo in vigore.
2. I provvedimenti relativi all'attribuzione ed alla misura delle suddette indennità sono adottati dall'Assemblea Consortile.

#### **Art. 35- Sostituzione**

1. Il Consiglio di amministrazione - ufficio di piano è sostituito dall'Assemblea Consortile nei casi in cui non sia in grado di deliberare per effetto di una qualunque delle cause indicate nei precedenti articoli del presente Statuto o per altro legittimo motivo.

#### **Art. 36- Il Direttore**

1. Il Direttore ha la rappresentanza legale dell'Azienda di fronte ai terzi ed in giudizio.
2. L'incarico di Direttore è conferito a tempo determinato mediante contratto di diritto pubblico o di diritto privato, ai sensi delle disposizioni nel tempo in vigore. L'incarico può essere conferito anche ad un dipendente degli enti aderenti. La durata del rapporto non può eccedere quella del mandato del Presidente del Consiglio di amministrazione - coordinatore ufficio di piano in carica al momento del conferimento e può essere rinnovato.
3. Il trattamento economico del Direttore è stabilito in conformità a quanto previsto dal contratto relativo alla dirigenza degli enti locali.
4. L'incarico di Direttore é conferito sulla scorta di idoneo curriculum comprovante esperienze gestionali e tecniche relative alle materie di responsabilità attribuite alla posizione.

5. La scelta del Direttore e la revoca dello stesso è operata dal Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano su indicazione dell'Assemblea Consortile e diventa esecutiva previa ratifica dell'Assemblea stessa.
6. La revoca del Direttore può avvenire nei casi e con le modalità previsti dal contratto della dirigenza degli enti locali.

#### **Art. 37- Attribuzioni del Direttore**

1. Il Direttore sovrintende all'organizzazione e gestione dell'Azienda.
2. Compete al Direttore, quale organo di gestione dell'Azienda, l'attuazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi definiti ed assegnati dagli organi di governo dell'Ente nell'ambito dell'incarico dirigenziale ricevuto.
3. I compiti, le competenze e le responsabilità del Direttore, di cui al precedente comma, sono riconducibili a quelli propri della dirigenza pubblica locale, quali previsti e regolati dalla disciplina legislativa, regolamentare e contrattuale nel tempo in vigore, e sono descritti e specificati nell'apposito provvedimento di nomina.
4. In particolare, il Direttore:
  - a. coadiuva il Presidente del Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano nella predisposizione degli atti di cui all'Art.31;
  - b. controlla e verifica il livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
  - c. recluta e gestisce le risorse umane dell'Azienda sulla base di quanto previsto dal regolamento di organizzazione e della dotazione organica approvata dal Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano;
  - d. partecipa con funzioni consultive alle sedute del Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano;
  - e. esercita ogni altra funzione attribuitagli da norme regolamentari o da specifiche deleghe approvate dal Consiglio di Amministrazione - ufficio di piano;
  - f. conclude contratti, dispone spese, emette mandati, assegni, bonifici, contrae mutui previsti in atti fondamentali dall'Assemblea;
  - g. sorveglia il buon andamento degli Uffici, dei servizi di esattoria e di cassa ed in genere di tutta l'amministrazione dell'Azienda;
  - h. sorveglia sulla regolare tenuta della contabilità aziendale.
5. Il Direttore risponde del proprio operato direttamente al Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano.

### **Art. 38- Il Regolamento di organizzazione aziendale**

1. L'organizzazione dell'Azienda, per tutti gli aspetti attinenti all'operatività ed alla funzionalità delle strutture, alla gestione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie, alla pianificazione ed alla programmazione del lavoro, ai modi di erogazione dei servizi e dei prodotti, alla relazione tra gli organi e gli altri soggetti dell'amministrazione, nonché al controllo, alla verifica ed alla valutazione delle performance, è disciplinata con apposito Regolamento d'organizzazione, adottato e approvato dal Consiglio di amministrazione - ufficio di piano. Tale regolamento disciplina, altresì, la procedure di selezione e di avviamento al lavoro, i requisiti di accesso e le modalità d'assunzione agli impieghi presso l'Azienda Consortile.

### **Art. 39- Il piano di organizzazione aziendale e il personale**

1. L'Azienda può esercitare i propri compiti con personale comandato dagli Enti consorziati o da altri enti pubblici o con personale proprio, alle dirette dipendenze o con altre forme contrattuali.
2. L'Assemblea, su proposta del Consiglio d'amministrazione - ufficio di piano, approva il piano di organizzazione e le dotazioni organiche dell'Azienda, individuando i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento per il personale, in relazione alla specificità dei profili e delle categorie delle singole figure nonché delle contingenze ambientali che caratterizzano nel tempo le dinamiche del mercato del lavoro.

### **Art. 40- Contabilità e bilancio**

1. L'Azienda applica le regole e le norme contabili dettate dal codice civile e dalla specifica normativa in materia di Aziende Speciali, e in particolare del D.P.R. n.902/1986, titolo III e del T.U.E.L. n. 267/2000 e successive modificazioni.
2. I documenti contabili fondamentali sono i seguenti:
  - a. il Piano Programma;
  - b. il Bilancio preventivo triennale ed annuale;
  - c. il Rendiconto della Gestione;
  - d. il bilancio di esercizio;
  - e. schema tipo contratto di servizio.
3. Tali documenti e gli allegati previsti dalla legge sono approvati dall'Assemblea, come previsto all'art.18, comma 1 lettera h) del presente statuto e vengono trasmessi ad ogni singolo ente aderente in quanto atti fondamentali.

4. Il Regolamento di contabilità disciplina le procedure e l'attività di programmazione, gestione e rendicontazione dell'Azienda.

#### **Art. 41- Mezzi finanziari**

1. Le entrate dell'Azienda sono costituite da:

- a. conferimenti di capitale da parte degli enti consorziati;
- b. i contributi degli Enti Consorziati;
- c. contributi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti Pubblici o da enti o soggetti privati;
- d. contributi a specifica destinazione;
- e. proventi derivanti da tariffe determinate per servizi o prestazioni all'utenza o ad altri soggetti acquirenti nei limiti indicati al comma 5 dell'Art. 3 del presente Statuto;
- f. prestiti o accensioni di mutui.

#### **Art. 42- Patrimonio**

1. Il patrimonio aziendale è costituito dai beni mobili ed immobili acquistati o realizzati in proprio dall'Azienda, nonché dai beni mobili ed immobili oggetto di donazione.
2. È d'obbligo la tenuta dell'inventario della consistenza dei beni mobili ed immobili dell'Azienda. Tale inventario, aggiornato annualmente, è allegato al Bilancio d'esercizio.

#### **Art. 43- Disciplina generale dei contratti**

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni, alle vendite, agli acquisti, alle permutate, alle locazioni ed ai servizi in genere l'Azienda provvede mediante contratti da stipularsi nelle forme e con i procedimenti stabiliti dalla legge.

#### **Art. 44- Revisore dei Conti**

1. È nominato dall'Assemblea ai sensi di legge il Revisore dei Conti, quale organo interno di revisione economico-finanziaria dell'Azienda; detto Revisore deve essere iscritto presso il Registro Istituito presso il Ministero della Giustizia.
2. Al Revisore spetta un compenso, il cui ammontare viene stabilito con la stessa delibera di nomina.
3. Esso dura in carica tre anni, e non è revocabile, salvo inadempienza o sopravvenuta incompatibilità;

4. Il Revisore è rieleggibile per una sola volta e decade dall'ufficio in caso di dimissioni, revoca o sopravvenienza di una delle cause di incompatibilità prevista dalla legge.

**Art. 45- Controversie**

1. Ogni controversia tra gli Enti aderenti o tra essi e l'Azienda, derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione del presente Statuto e dalla convenzione, viene rimessa alle determinazioni di un Collegio Arbitrale composto di tre membri, di cui due nominati da ciascuna delle parti interessate ed il terzo dai due arbitri, ovvero, in mancanza di accordo tra gli stessi, dal Presidente del Tribunale di Brescia.
2. Gli arbitri così nominati hanno mandato di comporre la controversia attraverso arbitrato irrituale e la loro determinazione non sarà suscettibile di impugnativa.

**AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OVEST SOLIDALE**

Sede in VIA PERACCHIA 3 - 25064 GUSSAGO (BS) Capitale sociale Euro 5.500,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2011

Stato patrimoniale attivo	31/12/2011	31/12/2010
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b> (di cui già richiamati)		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.478	6.797
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	1.110	1.850
	7.588	8.647
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	6.519	
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	17.924	2.985
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	24.443	2.985
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>32.031</b>	<b>11.632</b>

**C) Attivo circolante**

*I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

*II. Crediti*

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	16.342	29.530
- oltre 12 mesi		
	<u>16.342</u>	<u>29.530</u>
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso enti di riferimento		
- entro 12 mesi	95.052	70.947
- oltre 12 mesi		
	<u>95.052</u>	<u>70.947</u>
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	1.965	
- oltre 12 mesi		
	<u>1.965</u>	
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

5) Verso altri		
- entro 12 mesi	887.241	157.898
- oltre 12 mesi	100	80
	887.341	157.978
	1.000.700	258.455
<b>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</b>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
6) Altri titoli		
<b>IV. Disponibilità liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	356.915	520.121
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	235	530
	357.150	520.651
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>1.357.850</b>	<b>779.106</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
- disaggio su prestiti		
- vari	433	374
	433	374
<b>Totale attivo</b>	<b>1.390.314</b>	<b>791.112</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I. fondo di dotazione	5.500	5.500
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa	4.045	2.461
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		
Riserva per ammortamento anticipato		
Riserva per acquisto azioni proprie		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		

Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;		
Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982		
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413		
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc.to delle plus. di cui all'art. 2 legge n. 168/12		
Fondi di acc.to delle plusvalenze ex d.lgs n. 124/1933		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Altre...		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	4.045	2.461
		530
IX. Utile d'esercizio	2.847	1.054
IX. Perdita d'esercizio	0	0
Acconti su dividendi	0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>12.392</b>	<b>9.545</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri		
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>		
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>21.210</b>	<b>15.852</b>
<b>D) Debiti</b>		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	73.389	63.983
- oltre 12 mesi		
		73.389
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso enti di riferimento		
- entro 12 mesi	1.228.248	645.452
- oltre 12 mesi		
		1.228.248
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	8.398	10.198
- oltre 12 mesi		
		8.398
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	4.975	7.470
- oltre 12 mesi		
		4.975
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	41.702	38.612

- oltre 12 mesi

41.702 38.612

**Totale debiti** 1.356.712 765.715

**E) Ratei e risconti**

- aggio sui prestiti
- vari

**Totale passivo** 1.390.314 791.112

**Conti d'ordine** 31/12/2011 31/12/2010

**1) Rischi assunti dall'impresa**

Fideiussioni

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Avalli

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Altre garanzie personali

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Garanzie reali

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Altri rischi

- crediti ceduti pro solvendo
- altri

**2) Impegni assunti dall'impresa**

**3) Beni di terzi presso l'impresa**

merci in conto lavorazione  
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato  
beni presso l'impresa in pegno o cauzione  
altro

## 4) Altri conti d'ordine

**Totale conti d'ordine**

<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.791	48.829
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	(11.791)	
- contributi in conto esercizio	2.066.476	2.086.046
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
	<u>2.054.685</u>	<u>2.086.046</u>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>2.066.476</b>	<b>2.134.875</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) Per servizi	1.857.842	1.933.288
8) Per godimento di beni di terzi	60.516	
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	89.829	133.194
b) Oneri sociali	29.141	40.278
c) Trattamento di fine rapporto	7.201	8.574
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	10.488	14.848
	<u>136.659</u>	<u>196.894</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.784	2.439
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.743	974
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		

	5.527	3.413
11) <i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>		
12) <i>Accantonamento per rischi</i>		
13) <i>Altri accantonamenti</i>		
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>	1.474	816
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>2.062.018</b>	<b>2.134.411</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>4.458</b>	<b>464</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
15) <i>Proventi da partecipazioni:</i>		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri		
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	4.451	661
	4.451	661
	4.451	661
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	650	340
	650	340
17-bis) <i>Utili e Perdite su cambi</i>		
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>3.801</b>	<b>321</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
18) <i>Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		

## 19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie****E) Proventi e oneri straordinari**

## 20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni		
- varie	7.725	13.800
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
		7.725
		13.800

## 21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni		
- imposte esercizi precedenti		
- varie	1.048	1.073
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	
		1.049
		1.073

**Totale delle partite straordinarie****6.676**      **12.727****Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)****14.935**      **13.512**

## 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	12.088	12.458
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate		
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
		12.088
		12.458

**23) Utile (Perdita) dell'esercizio****2.847**      **1.054**

Presidente del Consiglio di amministrazione  
Annamaria Finazzi

**AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OVEST SOLIDALE**

Sede in VIA PERACCHIA 3 - 25064 GUSSAGO (BS) Capitale sociale Euro 5.500,00 I.V.

**Nota integrativa al bilancio al 31/12/2011****Premessa**

All'assemblea consortile

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.847.

**Attività svolte**

Ovest Solidale è un'azienda speciale consortile costituita nel 2007 ai sensi dell'articolo 114 del D.Lgs 267/2000. Si occupa della gestione di servizi socio – assistenziali per conto dei comuni consorziati, con particolare riguardo ai servizi del Piano di Zona e alla gestione del servizio di tutela minori

**Criteri di formazione**

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

**Criteri di valutazione**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della azienda nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non

espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

### **Deroghe**

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

### **Immobilizzazioni**

#### *Immateriali*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del { 20 }%.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquota del 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

#### *Materiali*

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari: { 9 }%
- mobili e arredi: { 12 }%
- macchine d'ufficio: { 20 }%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### **Crediti**

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

### **Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

### **Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

**Fondo TFR**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

**Imposte sul reddito**

- Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza

**Riconoscimento ricavi**

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

**Dati sull'occupazione**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Impiegati	6	6	
	6	6	

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore degli enti locali

**Attività**

**B) Immobilizzazioni**

**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
7.588	8.647	(1.059)

**Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2010	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2011
Concessioni, licenze, marchi	6.797	1.725		2.044	6.478

Altre	1.850		740	1.110
	<b>8.647</b>	<b>1.725</b>	<b>2.784</b>	<b>7.588</b>

### Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Concessioni, licenze, marchi	8.496	1.699			6.797
Altre	3.700	1.850			1.850
	<b>12.196</b>	<b>3.549</b>			<b>8.647</b>

### II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
24.443	2.985	21.458

### Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Acquisizione dell'esercizio	6.826
Ammortamenti dell'esercizio	(307)
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>6.519</b>

### Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	6.125
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.140)
<b>Saldo al 31/12/2010</b>	<b>2.985</b>
Acquisizione dell'esercizio	17.375
Ammortamenti dell'esercizio	(2.436)
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>17.924</b>

**C) Attivo circolante**

**II. Crediti**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.000.700	258.455	742.245

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	16.342			16.342
Verso enti di riferimento	95.052			95.052
Per crediti tributari	1.965			1.965
Verso altri	887.241	100		887.341
	<b>1.000.600</b>	<b>100</b>		<b>1.000.700</b>

I crediti verso enti di riferimento sono relativi a somme da incassare dagli enti locali soci per i servizi resi o per il finanziamento delle attività dell'Azienda.

I crediti verso altri comprendono le quote da incassare dalla Regione e dall'ASL per i servizi gestiti dall'Azienda. Si fornisce di seguito il dettaglio delle voci piu' significative

Crediti Fondo Sociale regionale	euro 123.848
Crediti Contr. Reg. I infanzia	euro 153.921
Crediti fondi non autosufficienti	euro 375.992
Crediti fondo naz. pol. sociali	euro 222.416

**IV. Disponibilità liquide**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
357.150	520.651	(163.501)

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari e postali	356.915	520.121
Denaro e altri valori in cassa	235	530
	<b>357.150</b>	<b>520.651</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

**D) Ratei e risconti**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
433	374	59

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria

e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2011, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

## Passività

### A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
12.392	9.545	2.847

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Fondo di dotazione	5.500			5.500
Riserva straordinaria o facoltativa	2.461	1.584		4.045
Utili (perdite) portati a nuovo	530	530	1.060	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.054	2.847	1.054	2.847
	<b>9.545</b>	<b>4.961</b>	<b>2.114</b>	<b>12.392</b>

### C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
21.210	15.852	5.358

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
TFR, movimenti del periodo	15.852	7.201	1.843	21.210

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della azienda al 31/12/2011 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

### D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.356.712	765.715	590.997

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	73.389			73.389
Debiti verso enti di riferimento	1.228.248			1.228.248
Debiti tributari	8.398			8.398
Debiti verso istituti di previdenza	4.975			4.975
Altri debiti	41.702			41.702
	<b>1.356.712</b>			<b>1.356.712</b>

I debiti verso enti di riferimento sono relativi a somme da pagare ai comuni soci in relazione alle attività svolte dall'Azienda. Si fornisce di seguito il dettaglio delle voci principali:

debiti per riparto fondo nazionale politiche sociali	€ 25.958
debiti per riparto fondo sociale regionale	€ 560.374
debiti per riparto fondo interventi legge 162	€ 52.033
debiti per riparto fondo buoni sociali	€ 89.000
debiti per riparto fondi nuove povertà	€ 60.000
debiti per riparto fondo reg. I infanzia	€ 240.000
debiti per riparto fondi legge 285	€ 50.000
debiti interventi legge 40 valenza sovracc.	€ 89.138
debiti riparto fondo TARSU	€ 39.907

#### Conto economico

##### A) Valore della produzione

	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
	2.066.476	2.134.875	(68.399)
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazioni</b>
Ricavi vendite e prestazioni	11.791	48.829	(37.038)
Altri ricavi e proventi	2.054.685	2.086.046	(31.361)
	<b>2.066.476</b>	<b>2.134.875</b>	<b>(68.399)</b>

La voce "altri ricavi e proventi" comprende i contributi assegnati all'Azienda per lo svolgimento dei servizi istituzionali. Si fornisce di seguito il dettaglio delle voci piu' significative

Contributi da comuni soci	€ 338.519
Fondo naz. Pol. Sociali	€ 780.385
Fondo sociale regionale	€ 619.239
Fondo Reg. I infanzia	€ 153.921
Fondo Tarsu	€ 39.907
Contrib. Legge 40 valenza sovr.€	89.139

##### B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
	2.062.018	2.134.411	(72.393)
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazioni</b>
Servizi	1.857.842	1.933.288	(75.446)
Godimento di beni di terzi	60.516		60.516
Salari e stipendi	89.829	133.194	(43.365)

Oneri sociali	29.141	40.278	(11.137)
Trattamento di fine rapporto	7.201	8.574	(1.373)
Altri costi del personale	10.488	14.848	(4.360)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.784	2.439	345
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.743	974	1.769
Oneri diversi di gestione	1.474	816	658
	<b>2.062.018</b>	<b>2.134.411</b>	<b>(72.393)</b>

### Costi per servizi e trasferimenti

Nella voce sono compresi i servizi appaltati a terzi, le spese di funzionamento dell'azienda e i trasferimenti erogati ai comuni soci sui servizi resi in campo socio assistenziale.

#### Dettaglio della voce "costi per servizi"

Buoni sociali	181.400
s.a.t.	13.847
a.d.m.	186.398
interventi legge 162	52.033
interventi legge 285	50.000
interventi legge 40	49.044
buoni nuove povertà	90.000
fondo di solidarietà	25.958
compensi uff. di piano	42.046
spese amministrative	39.999
autorizz. al funzionamento	3.800
collab. a progetto	31.055
Telesoccorso	11.831
Prog. Socializz. Disabili	19.838
Fondo contributi badanti	76.480
Servizi da terzi tutela	36.300
Servizio NIL	41.665
Servizio SIL	41.665
Legge 40 progetti sovracomunali	89.139
Fondo sociale regionale	562.374
Fondo Reg. I infanzia	146.573
Fondo TARSU	39.907
Mediazione familiare	10.800
Altro	15.690
<b>TOTALE</b>	<b>1.857.842</b>

### Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende il costo per la locazione e le utenze della nuova sede di Gussago presso l'Ospedale Richiedei.

### Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente

**Ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

**C) Proventi e oneri finanziari**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
3.801	321	3.480

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	4.451	661	3.790
(Interessi e altri oneri finanziari)	(650)	(340)	(310)
	3.801	321	3.480

**Altri proventi finanziari**

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				4.451	4.451
				4.451	4.451

**Interessi e altri oneri finanziari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Spese bancarie				650	650
				650	650

**E) Proventi e oneri straordinari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
6.676	12.727	(6.051)

Descrizione	31/12/2011	Anno precedente	31/12/2010
Varie	7.725	Varie	13.800
Totale proventi	7.725	Totale proventi	13.800
Varie	(1.049)	Varie	(1.073)
Totale oneri	(1.049)	Totale oneri	(1.073)

6.676

12.727

**Imposte sul reddito d'esercizio**

	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
	12.088	12.458	(370)
<b>Imposte</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Saldo al 31/12/2010</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Imposte correnti:</b>	12.088	12.458	(370)
IRES	4.475	4.044	431
IRAP	7.613	8.414	(801)
Imposte sostitutive			
<b>Imposte differite (anticipate)</b>			
IRES			
IRAP			
<b>Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale</b>			
	<b>12.088</b>	<b>12.458</b>	<b>(370)</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

**Altre informazioni**

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	42.046
Collegio sindacale	3.744

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione  
Annamaria Finazzi

# Azienda Speciale OVEST SOLIDALE

Sede Via Peracchia 3 – 25064 GUSSAGO (BS)

Reg. Imprese 02927940987 – Rea 490541

## RELAZIONE DEL REVISORE UNICO ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ANNO 2011

All'Assemblea dei Soci

Nel corso dell'anno 2011 ho eseguito il controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e sul suo concreto funzionamento. Ho altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dagli uffici amministrativi e dai consulenti che nel corso dell'anno 2011 hanno provveduto alle registrazioni contabili ed all'espletamento delle attività e degli obblighi derivanti dalle norme fiscali e del codice civile. A tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Lo svolgimento della Revisione Contabile ha comportato le seguenti attività:

1. Ho svolto la revisione contabile del bilancio della Società Azienda Speciale Ovest Solidale al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori dell'azienda Speciale. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una adeguata base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Immobilizzazioni	11.632	32.031

Crediti	258.455	1.000.700
Disponibilità liquide	520.651	357.150
Ratei risconti attivi	374	433
<b>Totale Attività</b>	<b>791.112</b>	<b>1.390.314</b>
Patrimonio netto	9.545	12.392
Tratt. fine rapporto	15.852	21.210
Debiti	765.715	1.356.712
Ratei Risconti passivi	0	0
<b>Totale Passività</b>	<b>791.112</b>	<b>1.390.314</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Valore della Produzione	2.134.875	2.066.476
Costi della Produzione	-2.134.410	-2.062.018
<b>Differenza</b>	<b>465</b>	<b>4.458</b>
Sdo Gestione Finanziaria	321	3.801
Sdo Gestione Straordinaria	12.726	6.676
Imposte dell'esercizio	-12.458	-12.088
<b>Risultato netto 2010</b>	<b>1.054</b>	<b>2.847</b>

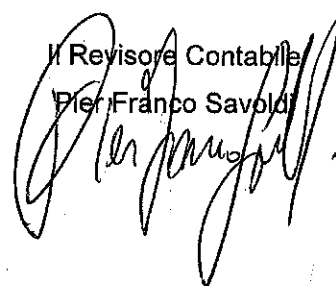
3. Ho verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei miei doveri e non ho osservazioni al riguardo. A mio giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Azienda Speciale Ovest solidale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

4. Per quanto riguarda le verifiche periodiche condotte dall'Organo di Revisione si precisa che durante tali verifiche non sono emersi particolari rilievi.

A mio giudizio, in considerazione di quanto sopra, il Bilancio risulta conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della gestione per l'esercizio chiuso al 31/12/2011. Propongo dunque all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori.

Gussago, 8 aprile 2012

Il Revisore Contabile  
Pier-Franco Savoldi



## RELAZIONE DELLA GESTIONE 2011

L'Assemblea consortile nella seduta del 13 Ottobre 2010 ha provveduto, ai sensi dello Statuto, al rinnovo della nomina del Consiglio di Amministrazione così composto:

- Dott.ssa Anna Maria Finazzi – Presidente
- Dott.ssa Marialuisa Vivenzi – Componente
- Dott. Armando Sciatti – Componente
- Dott.ssa Lara Ancelotti – Componente
- Dott.ssa Silvia Della Valle – Componente

Gli interventi previsti nel piano finanziario 2011 sono stati realizzati secondo gli indirizzi determinati dall'Assemblea dei Sindaci.

Come previsto dallo Statuto, all'Azienda sono stati affidati la gestione dei fondi:

- la gestione degli interventi finanziati con il fondo nazionale politiche sociali (F.N.P.S.) e del Fondo per le non autosufficienze ;
- il riparto delle risorse del Fondo Sociale regionale (F.S.R.);
- la gestione dei Fondi regionali del Piano triennale per la prima infanzia;

Con le risorse sopra definite sono stati realizzati i seguenti interventi a livello distrettuale:

- Buoni sociali per anziani;
- Buoni Badanti;
- Progetti di socializzazione per disabili;
- Progetti con gli obiettivi di cui alla Legge 162/1998;
- Sportello di mediazione familiare;
- Sportello immigrazione;
- Servizio di Accoglienza Temporanea;
- Nil;
- Servizio tutela minori;
- Servizio Assistenza educativa domiciliare minori;
- Servizio di Telesoccorso;
- Istruttoria delle pratiche per l'apertura sul territorio del distretto di servizi socio assistenziali;

Sono, invece, stati trasferiti ai Comuni i fondi per i seguenti interventi:

- Buoni nuove povertà;
- Fondo solidarietà;

- Fondi per gli obiettivi di cui alla Legge 285/1997.

All'Azienda è stato richiesto di attivare alcuni servizi per singoli Comuni del Distretto:

- Progetto "l'appetito vien mangiando";
- incarico per il Centro diurno anziani del Comune di Gussago.

Il personale in dotazione all'Azienda è il seguente:

- n. 1 assistente sociale a tempo pieno per la gestione amministrativa dell'Azienda;
- n. 2 assistenti sociali a tempo parziale (30 ore settimanali) per il servizio tutela minori;
- n. 1 assistente sociale distaccata dal Comune di Cellatica presso l'azienda per n. 15 ore settimanali, assegnata al servizio tutela minori.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente una volta al mese, di norma il primo giovedì, per definire gli aspetti più operativi della gestione.

Per quanto attiene ai risultati economici l'obiettivo fondamentale nella gestione dell'Azienda speciale è l'ottimizzazione delle risorse e pertanto rendere minimo l'utile d'esercizio. In fatti più è basso l'utile maggiore è il grado di impiego delle risorse da gestire.

Nel caso della gestione dell'anno 2011 il risultato, prima del pagamento delle imposte, è pari a € 14.935,00 e l'utile netto d'esercizio è pari a € 2.847,00 che rappresentano, rispettivamente, lo 0,72% e lo 0,14% delle risorse gestite nel periodo.